

REAL LIFE

# Ripartiamo dal lavoro. Con i consigli delle esperte

*Il Covid ha spazzato via oltre 600mila posti. E le conseguenze economiche della pandemia non sono ancora finite. Ma come succede durante ogni crisi ci sono anche delle opportunità. Abbiamo chiesto a quattro esperte di darci qualche dritta per coglierle*

DI MARTA DORE - FOTO DI DIANA BAGNOLI PER

**N**on è stato come un acquazzone estivo che asciuga in fretta e poi torna tutto come prima. Il passaggio del Covid sulle nostre vite, oltre a tanto dolore, lascia pesanti ripercussioni: da febbraio, secondo l'Istat, abbiamo perso 600mila posti di lavoro. Ma come ogni crisi, anche questa può rappresentare un'opportunità. «L'esperienza del coronavirus ha dimostrato come ripensare il modo di lavorare sia più che mai necessario e urgente. Il modello che abbiamo avuto fino a oggi è fallito, ed era un modello pensato dagli uomini», riflette Silva Zanella in *Il futuro del lavoro è femmina* (Bompiani). L'autrice indica alcune parole chiave da tenere come "bussola" per muoversi nel mercato del lavoro, che ruotano attorno alle *soft skill*, ovvero a quelle competenze legate a un modo di essere più femminile, ma non per questo prerogativa delle donne: l'accoglienza, la capacità di risolvere problemi, di lavorare in gruppo, di ascoltare, di comunicare, di essere creativi, di dare fiducia. Noi di *F* abbiamo chiesto a quattro esperte di condividere con noi il loro punto di vista privilegiato sul futuro del lavoro e di darci qualche consiglio.

50



150242



## Questo è un buon momento per gli esperti di vendite online

Chiara Soletti, 29 anni, head hunter per una multinazionale specializzata in ricerca e gestione risorse umane. Di Rimini, vive a Milano.

### Di cosa ti occupi?

«Cerco aziende che hanno bisogno di servizi di head hunting e trovo i candidati giusti per le realtà che ci chiedono quei servizi: analizzo i curricula, presento le candidature al cliente, seguo l'iter fino alla firma del contratto. Sono specializzata nel campo della moda e del lusso, settori che hanno sofferto durante il Covid. Il lockdown però ha accelerato il processo di digitalizzazione già previsto: ora sono molto richiesti quei ruoli che si occupano di assicurare la migliore efficienza del sistema di vendita online».

### Come sei arrivata a questo lavoro?

«Per caso. A 18 anni ho lavorato come venditrice in showroom per un'azienda di calzature nelle Marche, poi per altri brand del lusso a Milano. Intanto mi sono laureata in Economia e ho preso due master. Nel 2016, mi è stato proposto di entrare in una multinazionale specializzata in selezione di giovani professionisti.

Poi sono stata chiamata nell'azienda in cui lavoro ora, dove mi sono concentrata sui profili manageriali».

### Chi è il candidato ideale?

«Le competenze contano, ma lo stesso vale per le affinità umane. Se su due candidati uno ha dieci competenze e un altro otto, l'azienda tende a scegliere il secondo quando dimostra di avere entusiasmo, propensione al cambiamento, curiosità».

### Consigli per chi cerca lavoro?

«Il cv deve essere sintetico, conta quanto fatto negli ultimi 4-5 anni. È fondamentale curare il profilo LinkedIn: va sempre aggiornato!».

### A una donna, in particolare, che cosa diresti?

«Guai a scoraggiarsi. Il Covid ha dato un brutto colpo a tanti settori, ma ci sono anche note positive. Ci sarà, per esempio, più smart working, che agevolerà le donne con figli. Nel cv, però, consiglio di non indicare se si è madri o no. Sono informazioni personali che non c'entrano con le capacità professionali».

Prendete in considerazione anche i profili tecnici. E ricordate che cercare lavoro è già un "lavoro"

Paola Zaffino, 38 anni, è team leader di HiRevo, società dell'agenzia per il lavoro Gi Group. Vive a Rivoli, Torino, con il marito e le due figlie.

### Di cosa ti occupi?

«Coordino un gruppo di consulenti che si occupa di selezionare profili tecnici. Non bisogna pensare solo a uomini, però. Ci sono sempre più donne che si stanno specializzando in ambito tecnico-meccanico. Molte ragazze vengono inserite con successo: registriamo infatti riscontri positivi sia dalle aziende, sia dalle lavoratrici».

### Come sei arrivata a questo lavoro?

«Nel 2004, dopo la laurea in Sociologia, ho iniziato uno stage in ricerca e selezione del personale. L'anno dopo sono stata assunta, sono

cresciuta professionalmente e non me ne sono più andata».

### Chi è il candidato ideale?

«Le competenze tecniche da sole non bastano più, ci vogliono anche quelle trasversali, come la capacità di motivare, di gestire lo stress, di lavorare in gruppo, di comunicare in modo efficace».

### Consigli per chi cerca lavoro?

«La ricerca di un lavoro è di per sé un "lavoro": bisogna pianificare, avere pazienza e costanza. Il cv deve contenere tutte le informazioni, ma senza esagerare. Poi è utile affidarsi a società

qualificate nei processi di selezione del personale, sempre alla ricerca di profili interessanti.

Oppure cercare su Internet annunci di posizioni aperte, a cui rispondere in modo personalizzato».

### A una donna, in particolare, che cosa diresti?

«Di avvicinarsi al mondo del lavoro con ambizione e coraggio, fissando obiettivi raggiungibili. Bisogna ascoltare le proprie passioni e osare, guardare anche in ambiti che sono considerati maschili. E anche se si hanno bimbi piccoli è bene lanciarsi e provarci, poi ci si organizzerà». ►

## REAL LIFE



Prima regola: sapere dove cercare. Perché se è vero che molti settori soffrono, altri sono cresciuti

Maria Carla Lombardi, 52 anni, head hunter per Praxi, una società di consulenza organizzativa. Vive a Milano con il marito e i due figli.

**Qual è il tuo compito?**

«Trovare manager nel campo digitale e industriale. Con il Covid molti settori soffrono, soprattutto quelli legati alla ristorazione. In compenso, altri sono cresciuti: e-commerce, logistica, farmaceutica. Bisogna sapere dove cercare».

**Come sei arrivata a questo lavoro?**

«Dopo la laurea in Economia politica, sono entrata in aziende di consulenza che si occupavano di head hunting. Mi sono innamorata di questo mestiere perché coniuga due aspetti opposti: essere capaci di interpretare i dati e l'andamento socio-economico e sviluppare una sensibilità per comprendere la persona che hai davanti».

**Chi è il candidato ideale?**

«Un giovane deve avere le competenze tecniche, ma anche altre caratteristiche: proattività, entusiasmo, curiosità. Nei profili senior le competenze tecniche passano addirittura in secondo piano: fa la differenza la capacità di gestire e motivare il gruppo».

**Consigli per chi cerca lavoro?**

«Imparare a scrivere il curriculum. Per esempio, va sempre indicato a quale figura si risponde e se si gestisce uno staff. Bisogna poi essere onesti: se l'inglese è fluente nel curriculum, lo deve essere davvero».

**A una donna, in particolare, che cosa diresti?**

«Di avere chiaro che ruolo vuole dare al lavoro e alla famiglia. E dosare le energie e le aspettative di conseguenza».



Capite bene le richieste, dimostrate di essere motivati. E scrivete un curriculum che vi differenzi

Aurora Bolandin, 28 anni, orientatrice per il Centro InformaGiovani della Città di Torino. Vive con il compagno.

**Qual è il tuo compito?**

«Assisto studenti o giovani alle prime esperienze. Insieme ai miei colleghi, organizzo dei laboratori: si parte da una prima valutazione delle competenze, si passa all'analisi degli strumenti per la ricerca del lavoro e si conclude con suggerimenti per il colloquio».

**Come sei arrivata a questo lavoro?**

«Mi sono laureata in Beni culturali e ho fatto il servizio civile per le Politiche giovanili della Città di Torino. Due anni fa si è aperta una posizione come orientatrice del Centro InformaGiovani».

**Chi è il candidato ideale?**

«È motivato e lo fa vedere. È fondamentale capire bene quali sono le richieste dell'offerta di lavoro e in che modo le proprie competenze coincidono con quelle che il selezionatore cerca».

**Consigli per chi cerca lavoro?**

«Scrivere un cv che ti differenzi dagli altri. Puoi partire dal modello Europass, che mette in evidenza vari aspetti. Certo, il Covid ha reso il mercato ancora più instabile e l'incertezza frena anche le aziende che vorrebbero assumere».

Questo però potrebbe essere il momento per riflettere e capire a che punto si è del proprio percorso lavorativo, per poi iniziare a cercare in modo più focalizzato da ottobre».

**A una donna, in particolare, che cosa diresti?**

«Non bisogna precludersi nessuna possibilità, tenendo a mente che dopo ogni crisi sapersi reinventare è fondamentale. Per esempio, una ragazza che ha studiato Marketing può lavorare per un'azienda, per un ente no profit, per un'agenzia di comunicazione oppure considerare l'idea di mettersi in proprio».